

P.O.F.

PIANO OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2014 / 2015



Scuola Paritaria
Infanzia e Primaria
MARIA IMMACOLATA
Viale Suzzani, 64 - Milano

POF 2014 / 2015 - INDICE

PREMESSA	Pag.	4
1. Cos'è il POF (Piano dell'Offerta Formativa)	Pag.	4
PRESENTAZIONE	Pag.	4
1. Cenni storici	Pag.	4
SCELTE CULTURALI	Pag.	5
1. Caratteristiche	Pag.	5
2. Finalità e Principi	Pag.	6
3. Educazione alla fede	Pag.	7
4. Relazione con il territorio	Pag.	7
SCELTE EDUCATIVE	Pag.	8
1. Profilo educativo: gli obiettivi	Pag.	8
2. Linee della Programmazione didattica	Pag.	8
♦ Scuola dell'Infanzia	Pag.	10
♦ Scuola Primaria	Pag.	11
♦ Valutazione Scuola Infanzia	Pag.	11
♦ Valutazione Scuola Primaria	Pag.	12
3. Raccordi in rete tra scuole di diverso ordine e grado	Pag.	12
4. Progetto per il successo formativo	Pag.	13
5. Modalità specifiche: Disabilità e Accoglienza dell'alunno proveniente da paese straniero e B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)	Pag.	13
♦ Disabilità	Pag.	13
♦ Accoglienza alunni provenienti da paesi stranieri	Pag.	13
♦ B.E.S.	Pag.	14
SCELTE ORGANIZZATIVE (Arricchimento dell'Offerta Formativa)	Pag.	14
1. Accoglienza	Pag.	14
2. Momenti spirituali e incontri festosi	Pag.	14
3. Uscite didattiche	Pag.	15
4. Laboratori - Progetti - Concorsi	Pag.	16
5. Prescuola - Doposcuola	Pag.	17
6. Iniziative sportive e attività extracurricolari	Pag.	17
7. Mensa	Pag.	18
SCELTE OPERATIVE (Regolamento: autonomia organizzativa e oraria)	Pag.	18
1. Iscrizioni	Pag.	18
2. Calendario	Pag.	18
3. Orario	Pag.	19
4. Assenze, ritardi e permessi	Pag.	21
5. Libri di testo - Diario	Pag.	21
6. Grembiule - Tuta	Pag.	21
7. Intolleranze alimentari	Pag.	22
8. Rispetto dell'ambiente scolastico ed extra-scolastico	Pag.	22
9. Varie	Pag.	22
RISORSE	Pag.	22
1. Risorse umane	Pag.	22
2. Forme di collegialità	Pag.	25
3. Rapporto Scuola-Famiglia	Pag.	25
4. Risorse economiche	Pag.	26
5. Risorse strutturali e risorse materiali	Pag.	26
ORARIO DI RICEVIMENTO	Pag.	29
MOMENTI DA NON PERDERE	Pag.	29

Gli allegati al PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA si possono trovare in Segreteria

PREMESSA

1. Cos'è il POF (Piano Offerta Formativa)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) definisce la progettazione educativa, didattica, organizzativa e operativa, curricolare ed extracurricolare, adottata dalla nostra Scuola nell'ambito dell'autonomia secondo la normativa ministeriale (*art.3 del "Regolamento dell'autonomia"*). È la carta d'identità di ciascuna istituzione scolastica in quanto rispecchia le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per concretizzare, nel proprio contesto specifico, il "diritto all'apprendimento" di ogni singolo alunno.

Esso è riferito a ciascun anno scolastico e come tale subisce variazioni, in relazione alle mutate contingenze o alle richieste della società e/o della Comunità scolastica.



Il documento è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali della Direzione e del Gestore e adottato dal Consiglio d'Istituto; costituisce lo strumento di comunicazione pubblica tramite il quale Genitori e Alunni possono conoscere i principi generali che ispirano l'attività didattica.

PRESENTAZIONE

1. Cenni storici

La fondazione della Scuola Parrocchiale risale al 1925 in Via Del Riposo, affidata alle Suore del Cottolengo dal Parroco Don Enrico Colombo.

Nel 1948 le Suore del Cottolengo sono chiamate altrove. Don Angelo Cerutti chiama le Salesiane di Don Bosco e ne affida la Scuola Materna e l'Oratorio.

Nel 1954 viene pronta la casa in V.le Suzzani e, visto l'aumento del numero dei bambini e delle oratoriane, si apre la nuova sede della Scuola Parrocchiale (l'attuale), con aule e ambienti più ampi e più ricchi, che prende il nome di: "Scuola Materna Parrocchiale Maria Immacolata".

Alla Scuola Materna e all'Oratorio si aggiungono il Doposcuola e il Laboratorio di cucito e di ricamo.

Nel 1971 le sezioni della Scuola Materna sono quattro e nel 1974 cinque con 230 bambini; l'Oratorio raggiunge 400 ragazze e il Doposcuola 103 alunni.

Data la forte richiesta dei genitori dei bambini della Scuola Materna ad aprire una Scuola Elementare, che continuasse per i loro figli il servizio scolastico sullo stesso stile, il parroco Monsignor Giuseppe Palumbo, già propenso a questa apertura, affida l'opera all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e avvia nel 1978 la Scuola Elementare, con una classe 1^a, a cui si aggiungono anno dopo anno, le altre classi.

Dopo aver ottenuto la Parifica è riconosciuta Paritaria: il 10 gennaio 2002 la Scuola Primaria con protocollo 370 e il 25 gennaio 2002 la Scuola dell'Infanzia con protocollo 997.

Dal 31 Agosto 2006 la Comunità delle suore non è più presente.

La gestione della Scuola è affidata al Parroco e la Direzione Didattica a personale competente da lui scelto e con lui collaborante.

Attualmente la Scuola dell'Infanzia comprende tre sezioni e la Scuola Primaria una sezione per ciascuno dei cinque anni.

SCELTE CULTURALI

1. Caratteristiche

La Scuola Parrocchiale nasce dalla felice combinazione di due fattori: la richiesta delle famiglie di proseguire l'educazione cristiana dei figli in un contesto omogeneo alla propria esperienza di fede e l'intuizione del parroco della decisività della scuola nel percorso formativo della persona. Due motivazioni che a più di 80 anni di distanza dalla fondazione della scuola dell'Infanzia e a 30 da quella della scuola Primaria permangono nella loro validità e attualità.

La Scuola Parrocchiale è scuola cattolica inserita a pieno titolo nell'ordinamento della scuola pubblica italiana e si propone di offrire alle famiglie una proposta in continuità con il vissuto di fede familiare e che introduce alla vita della chiesa, nella concretezza della parrocchia. La parrocchia si prende ancora maggiormente a carico l'educazione dei propri "piccoli" e svolge in maniera efficace la propria missione di annuncio del Vangelo e di formazione della persona.



La Scuola Parrocchiale si propone come "luogo di istruzione e di formazione" animato da una Comunità Educante che si costruisce sulla condivisione di valori comuni. Le diverse componenti della scuola, partecipi degli stessi ideali, collaborano insieme con spirito di responsabilità e di solidarietà per lo sviluppo fisico, affettivo, culturale, professionale, morale, spirituale e religioso degli alunni.

Nel quadro costituzionale della scuola essa si colloca fra le **scuole pubbliche** gestite da enti di diritto privato.

La Scuola *Maria Immacolata*

1. è Scuola Cattolica nella Diocesi Ambrosiana:

- mette Gesù Cristo e il suo insegnamento al centro delle proprie scelte, da comunicare nel vissuto quotidiano;
- partecipa alle iniziative di pastorale scolastica della Chiesa locale ed è collegata con altre Scuole Cattoliche;
- valorizza i talenti e le potenzialità della persona e dei doni che ha ricevuto dal Padre nella sua integrità e unicità di Creatura;
- sostiene la collaborazione della Comunità Educante, alunni - genitori - insegnanti, come comunità di apprendimento che si confronta e si sostiene vicendevolmente;
- suscita lo spirito di responsabilità e solidarietà, al fine della crescita armonica di ciascuno nel suo sviluppo fisico, affettivo, culturale, morale e religioso in una realtà dinamica e aperta.

2. è Scuola Parrocchiale:

- si pone come presenza significativa nella vita del territorio, al servizio dei ragazzi e delle famiglie;
- integra la propria azione educativa con momenti spirituali, celebrazioni eucaristiche dell'anno liturgico, iniziative caritative con il coinvolgimento della comunità;
- promuove l'apporto di tutti e il consenso di ognuno; si prende "cura" dell'altro, con attenta e amorevole presenza degli educatori;
- propone e promuove progetti formativi e di aiuto educativo alle famiglie e al loro ruolo genitoriale in collaborazione con la realtà oratoriana in cui vive;
- crea un ambiente familiare dove, nella chiarezza del proprio ruolo, ogni persona è importante e responsabile dell'altra, nel collaborare ad un fine comune;

- è attenta alla formazione professionale e morale delle persone che vi operano, rendendole compartecipi di un'opera educativa collegiale, fondata su relazioni umane amichevoli, in un clima di autentica cooperazione, per un orizzonte condiviso di valori spirituali e religiosi.

3. è Scuola Paritaria:

- s'inserisce nel Sistema Scolastico Nazionale, rispettandone la normativa;
- offre un percorso formativo dai tre agli undici anni nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria;
- mira a promuovere lo sviluppo autonomo dell'identità personale e gli apprendimenti disciplinari e civici secondo i Principi della Costituzione Italiana;
- persegue finalità educative mediante attività programmate, campi d'esperienze e aree disciplinari in linea con le Indicazioni per il Curricolo, con attenzione particolare e mirata ai contenuti e alla metodologia preventiva nel suo progetto pedagogico;

Per la peculiare storia della nostra scuola nelle precedenti gestioni, soprattutto per la presenza della Comunità delle Suore "Figlie di Maria Ausiliatrice", si pone particolare attenzione al metodo educativo di Don Bosco che attua un programma di vita semplice, ma denso di stimoli e si ispira al sistema preventivo caratterizzato da "ragione, religione, amorevolezza".

2. Finalità e Principi

La finalità pedagogica della Scuola

- riconosce il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione;
- crea un ambiente sereno in cui ognuno si senta amato, rispettato, riconosciuto e seguito potenziando le diversità di ciascuno;
- privilegia la relazione educativa personale;
- sostiene il bambino nell'essere protagonista del suo cammino favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggia l'apprendimento collaborativo, favorendo la vita di gruppo;
- valorizza tutte le dimensioni della persona: religiosa, affettivo-emotiva, sociale, cognitiva, creativa e offre percorsi formativi per il loro sviluppo;
- si interroga e si pone in ricerca sugli stili di conoscenza, sull'attività del pensiero e della ragione e sui nuovi linguaggi in uso nella realtà culturale e promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- promuove "*l'essere cristiani e onesti cittadini*";
- valorizza la cultura della vita.

Tutte le componenti della scuola tendono a realizzare un buon clima educativo e operano convergendo su obiettivi comuni e condivisi, secondo principi di

- **Trasparenza** attuata attraverso:
 - ◆ diffusione del Piano dell'offerta formativa;
 - ◆ verbali delle riunioni degli Organi collegiali;
 - ◆ consigli di Interclasse;
 - ◆ assemblee dei Genitori.
- **Uguaglianza e imparzialità** garantite da:
 - ◆ criteri di formazione classi (nella scuola dell'Infanzia);
 - ◆ criteri collegiali di valutazione delle competenze degli alunni;
 - ◆ iniziative didattiche curricolari ed extracurricolari.
- **Accoglienza e integrazione** garantite da:
 - ◆ informazione alle famiglie attraverso diversi canali sulle forme organizzative della scuola;
 - ◆ incontri con i Genitori;
 - ◆ iniziative di inserimento, Scuola Aperta, accoglienza festosa dei "piccoli" della Scuola dell'Infanzia e in Prima classe Primaria;
 - ◆ piano graduale di accoglienza e inserimento degli alunni provenienti da paesi stranieri;
 - ◆ specifici interventi di integrazione per gli alunni in difficoltà, o diversamente abili.

- **Continuità e flessibilità** prevedono:
 - ◆ condivisione di risorse professionali e strutturali tra gli ordini di scuola;
 - ◆ progettazione condivisa tra gli ordini di scuola;
 - ◆ progetti innovativi di raccordo, anche di tipo interdisciplinare, nella logica della complementarietà delle aree disciplinari;
 - ◆ incontri con le scuole secondarie di primo grado.
- **Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale** garantita da:
 - ◆ le norme vigenti che regolano la funzione del docente;
 - ◆ il rispetto delle esigenze, della personalità e delle potenzialità di ogni alunno;
 - ◆ la valorizzazione di nuove modalità organizzative e di ricerca metodologica-didattica;
 - ◆ l'aggiornamento permanente, ritenuto obbligo e diritto, in sede o presso altre istituzioni.

3. Educazione alla fede

La Comunità Educante, costituita da tutti coloro che partecipano alla vita della Scuola Cattolica è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, "in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva" (*Conferenza Episcopale Italiana. La scuola cattolica oggi*); tale dimensione comunitaria è anche un fondamento teologico e si manifesta nel fatto di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità (*Concilio Vaticano II*).

Operando all'interno di una scuola che ha un suo specifico Progetto educativo, *la libertà* è intesa come libertà professionale autentica, consapevolezza delle convinzioni e dei valori di fondo che l'insegnante cercherà di proporre in modo convincente ed argomentato. A queste condizioni la scuola è scuola di fede, trasmissione cioè del messaggio cristiano.

Seconda caratteristica dell'ambiente comunitario della scuola cattolica è la *carità*, che si esprime attraverso l'accoglienza e la fiducia di tutti verso tutti, attraverso il clima democratico che si respira nella scuola, nel rispetto dei compiti di ciascuno, attraverso l'esercizio della giustizia nei confronti di tutti, attraverso la chiarezza e la trasparenza nelle decisioni, attraverso lo spirito di collaborazione.

Nel corrente anno scolastico Don Gabriele Giorgetti è il Responsabile dell'insegnamento della Religione Cattolica, presiede le funzioni liturgiche in occasioni di festività e svolge attività di Direzione Spirituale per gli alunni e per i Genitori che ne facciano richiesta.

4. Relazione con il territorio

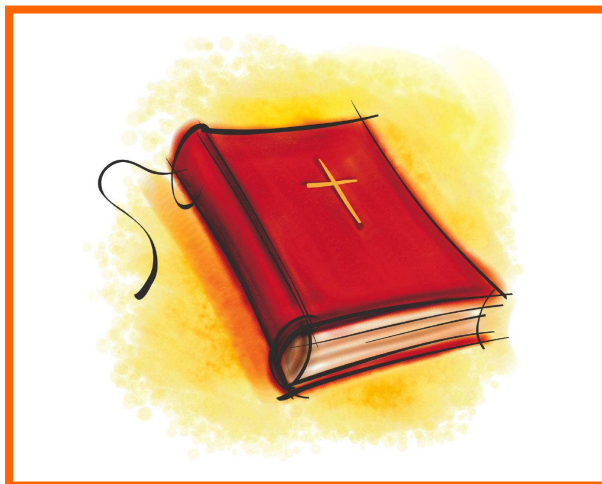
La Scuola Parrocchiale si impegna ad animare il tessuto cristiano della società nella quale è inserita attraverso un'educazione ispirata ai valori cristiani e rende visibile, in collaborazione con le altre Scuole, il valore della Scuola Cattolica.

Rimane aperta alla complessità del momento storico-sociale, alle esigenze del pluralismo culturale e alle riforme in atto nell'ambito dell'istruzione scolastica italiana.

Offre al territorio, inteso come comunità che lo abita, un servizio di istruzione, di formazione e di educazione, una cultura della "prevenzione" nell'educazione, arricchita dalla creatività del modello educativo e didattico.

Educa alla collaborazione, coopera a formare una società solidale, educa alla sussidiarietà, all'impegno, alla fatica di cercare strade di giustizia e di rispetto per l'uomo, si affianca ai ragazzi in cerca di equilibrio e serenità.

Aderisce al progetto "Consiglio di zona dei ragazzi e delle ragazze" (CdZRR) nella commissione della Zona 9 del Quartiere "Per la Città dei Giovani e dei Bambini" approvandone il Regolamento e partecipando alla realizzazione di progetti concreti da realizzare sul territorio della Zona. La Scuola aderisce alle iniziative della "Biblioteca di Zona 9" con un lavoro *in itinere*: i bambini sono tesserati e partecipano ai laboratori.



SCELTE EDUCATIVE

1. Il profilo educativo: gli obiettivi

La professionalità e lo stile educativo dei docenti si esprimono in impegno e progettazione al fine di promuovere comportamenti attivi, critici e propositivi per il raggiungimento dei saperi:

- **Educare ad “essere protagonista” e alla scoperta di sé nel processo di apprendimento:**

- ◆ prendere coscienza di sé, della propria identità e realtà interiore;
- ◆ valutare le situazioni ed individuare problemi e soluzioni;
- ◆ porsi obiettivi ed impegnarsi per raggiungerli;
- ◆ acquisire sicurezza ed autonomia;
- ◆ autovalutarsi e riconoscere i propri punti deboli;
- ◆ imparare a gestire successi ed insuccessi;
- ◆ coltivare interessi e passioni;
- ◆ leggere per arricchirsi;
- ◆ scrivere per esprimersi e comunicare;
- ◆ operare per misurare e valutare;
- ◆ conoscere ed esprimersi attraverso molteplici linguaggi;
- ◆ acquisire un metodo di studio;
- ◆ osservare la realtà con senso critico.

- **Educare alla relazione con gli altri, collaborando con i genitori nella scelta di valori umani e morali condivisi**

- ◆ acquisire autocontrollo;
- ◆ conoscere i propri sentimenti ed emozioni;
- ◆ controllare gli impulsi;
- ◆ conoscere e rispettare le regole;
- ◆ sviluppare il senso di responsabilità;
- ◆ interessarsi alle altre persone;
- ◆ accettare ed apprezzare la diversità.



- **Educare alla scoperta della verità in un clima gioioso costruito con l'apporto di ciascuno:**

- ◆ conoscere ed interiorizzare valori;
- ◆ rispettare l'ambiente e le strutture di pubblica utilità;
- ◆ cogliere occasioni di nuove curiosità;
- ◆ sviluppare una comunicazione efficace.

- **Educare al trascendente e alla ricerca di senso del proprio progetto di vita**

- ◆ leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli;
- ◆ scoprire nell'ambiente i segni che richiamano la presenza di Dio Creatore e Padre;
- ◆ comprendere che il mondo è opera di Dio, affidato alla responsabilità dell'uomo;
- ◆ cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita.

2. Linee della progettazione didattica

L'azione educativo-didattica della scuola è attenta al bambino in crescita e alle caratteristiche tipiche del suo sviluppo e tiene conto delle finalità della Scuola dell'Infanzia e Primaria secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Novembre 2012.

Dalle Indicazioni Nazionali Novembre 2012:

"Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso e la scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo".

Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture.

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi una identità consapevole e aperta.

Il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.

Al contempo, significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso in una società che cambia velocemente.

Obiettivo della scuola diventa quindi quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente ogni scenario sociale e professionale, presente e futuro.

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

La scuola fornisce la chiave per "apprendere ad apprendere", per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- *offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.*
- *far acquisire agli studenti gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.*
- *promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali.*
- *favorire l'autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.*

Il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, disciplina umanistica, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

Secondo Pellerrey le "competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia". Pertanto, "la nozione di competenza include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti. Costituisce l'integrazione di tratti stabili, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche".

L'autore sostiene che "per sviluppare una competenza occorre in primo luogo promuovere l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità relative in modo che esse siano disponibili in maniera significativa, stabile e fruibile (quando, come e perché valorizzarle)". Infatti "è pericoloso sottovalutare il ruolo delle conoscenze o dei saperi fondamentali: a) nel promuovere la coltivazione della persona in molte sue qualità interiori limitandosi ad aspetti funzionali; b) nella soluzione di problemi (senza una base ben organizzata di conoscenze non basta un insieme di abilità procedurali)".

Si sente impegnata ad affrontare cambiamenti culturali e sociali del nostro tempo mirando a raggiungere le Nuove Competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18 Dicembre 2006).

Tali competenze sono:

- **Comunicazione nella Madrelingua**
- **Comunicazione nelle Lingue straniere**
- **Competenza Matematica e Competenza di base in Scienza e Tecnologia**
- **Competenza digitale**
- **Imparare a imparare**

- **Competenze sociali e civiche**
- **Spirito di iniziativa e Impreditorialità**
- **Consapevolezza ed espressione culturale**

La nostra scuola sta lavorando alla stesura del Curricolo verticale (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria) per Competenze al fine di raggiungere una continuità del percorso formativo.

Abbiamo mantenuto le tre aree disciplinari suggerite dalle Indicazioni Nazionali:

- *Area linguistico-artistico-espressiva*
- *Area matematico-scientifico-tecnologica*
- *Area storico-geografica*

Sono stati individuati i nuclei fondanti di ogni area.

In seguito sono stati fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze (Sa fare), gli obiettivi al termine della Scuola dell'Infanzia, della Classe terza e della Classe quinta (Sa) e le Competenze civiche (Sa essere). Inoltre sono stati sviluppati, per ogni classe e per ogni disciplina, i contenuti specifici, gli strumenti utilizzati e la valutazione messa in atto.

Poiché il documento è in fase di elaborazione, in Segreteria è possibile visionare le diverse Programmazioni disciplinari.

Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Essa si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. e concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla nel nostro ambiente, fino all'ingresso nella Scuola Primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La Scuola dell'Infanzia promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più consapevoli attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti con gli altri, il gioco.

La scuola dell'Infanzia organizza le proposte educative e didattiche dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini; essa articola i campi di esperienza al fine di favorire il percorso di ciascuno, aiutandolo a orientarsi attraverso una progettazione curricolare. A essa sono sottese delle costanti che definiscono l'ambiente d'apprendimento e lo rendono specifico:

- lo spazio caloroso, accogliente, orientato al gusto del bello, espressione della scelta educativa della scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, d'intimità e socialità;
- il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire e crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività sperimentate;
- la documentazione come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi del singolo e del gruppo;
- lo stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del processo educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardo di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. I campi di esperienza sono:

- **il sé e l'altro** (l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini);
- **il corpo e il movimento** (identità, autonomia, salute);
- **immagini, suoni, colori** (linguaggi, creatività, espressione);
- **i discorsi e le parole** (comunicazione, lingua, cultura);
- **la conoscenza del mondo** (ricerca ed esplorazione).

Essa raggiunge gli obiettivi comuni del processo formativo, collocandoli all'interno del progetto della scuola che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e con essa collabora per la maturazione del proprio figlio.

Scuola Primaria

In riferimento alle Indicazioni per il Curricolo, la *Scuola Primaria* mira all'acquisizione strumentale degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni, attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità, favorisce l'esplorazione e la scoperta, incoraggia l'apprendimento collaborativo e con percorsi laboratoriali, promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere (cfr. *Indicazioni per il Curricolo*) in stretta collaborazione con la famiglia.

Specificatamente nella **classe prima**, e nel **primo biennio (seconda e terza)**, gli obiettivi formativi vanno sempre sperimentati a partire da problemi ed attività ricavati dall'esperienza diretta dei bambini. Richiedono sempre la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri-, inter- e trans-disciplinari e il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, esigono che siano sempre dotate di senso e quindi motivanti per chi le svolge. Il primo biennio ha lo scopo di consolidare le abilità formative di base (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

Nel **secondo biennio (quarta e quinta)**, è possibile cominciare a coniugare senso globale dell'esperienza personale e rigore sistematico delle singole discipline, integralità dell'educazione e attenzione a singoli e peculiari aspetti di essa. Il secondo biennio è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Sarà compito dei docenti indirizzare la proposta didattica su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa:

- **Area linguistico-artistico-espressiva:** Italiano, Lingue comunitarie, Musica, Arte e immagine, Corpo movimento sport;
- **Area matematico-scientifico-tecnologica:** Matematica, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia;
- **Area storico-geografica:** Storia, Geografia, Religione.

Il raggruppamento delle discipline in aree indica la possibilità di far convergere l'apprendimento alla realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in attività di classe o di laboratorio, con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva;
- attività di lavoro di gruppo;
- attività per classi o sezioni aperte;
- attività interdisciplinari
- interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

Il bambino viene valutato in ingresso, in itinere e al termine, con colloqui e un'osservazione costante in ogni momento della vita scolastica; i progressi, durante tutto l'arco dell'anno, sono puntualmente registrati dalle insegnanti anche attraverso colloqui e confronti con la famiglia. I documenti riguardanti questi progressi sono:

- disegni significativi, liberi o a tema;
- elaborati e manufatti
- schede di osservazione
- competenze comunicativo-linguistiche
- competenze logico-matematiche
- competenze scientifiche
- competenze civico-socio-emotivo-relazionali

Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione in ingresso, *in itinere* ed in uscita determina il grado di raggiungimento delle competenze da parte degli allievi e ne verifica i risultati.

E' sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza quotidiana di formazione dei ragazzi, dall'osservazione individuale e collegiale e da un'appropriata documentazione.

Strumenti di verifica possono essere: testi, colloqui, elaborati, questionari ed esperimenti, domande a risposta multipla, prove pratiche.

Le valutazioni conseguite nelle varie discipline ed i graduali progressi nella crescita personale del bambino assumono una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Oggetto di valutazione sono la dimensione comportamentale, le conoscenze, le abilità, le competenze.

La scuola prevede:

- osservazioni sistematiche da parte degli insegnanti, iniziali (prove di ingresso), in itinere, finali;
- raccolta collegiale dei dati per il piano di studio personalizzato in entrata e in uscita;
- valutazione intermedia degli obiettivi educativi ("Pagellino Infra-Quadrimestrale") non solo da parte dei docenti, ma anche da parte della classe e del bambino stesso e valutazione delle aree disciplinari da parte dei docenti.
- colloqui frequenti con le famiglie;
- valutazioni quadrimestrali sugli obiettivi di apprendimento;
- prove finali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni;
- certificazione delle competenze in uscita per la classe quinta.
- questionari di auto-valutazione per le classi in uscita
- partecipazione ai test dell'Invalsi

La scheda di valutazione a scadenza quadrimestrale considera le tre principali aree disciplinari: l'area linguistico- artistico- espressiva, l'area storico-geografica, l'area matematico- scientifico- tecnologico e ne rileva gli apprendimenti e gli obiettivi formativi attraverso i voti numerici conseguiti, espressi in decimi (*quattro - cinque - sei - sette - otto - nove e dieci*) e analitici con l'indicazione dei comportamenti dell'alunno in relazione alla partecipazione, al rapporto con coetanei e adulti, all'impegno nei confronti della vita scolastica, al livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

3 . Raccordi in rete tra scuole di diverso ordine e grado

Il "raccordo" è un progetto che garantisce la continuità educativa tramite un insieme di incontri finalizzati e di attività tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Esso permette ai bambini che terminano il ciclo della **Scuola dell'Infanzia** e della **Scuola Primaria** di:

- affrontare il successivo grado di istruzione con l'entusiasmo di chi conosce l'ambiente, le persone e le attività che si svolgono;
- confrontarsi e collaborare tra bambini di età diverse con spirito di amicizia e servizio;
- aprire la scuola alle esigenze delle famiglie per avviare, anche con gli insegnanti, un dialogo e stabilire un raffronto di collaborazione finalizzato ad una migliore conoscenza dei bambini e di eventuali problematiche;
- permettere ai docenti di conoscere le modalità relazionali e comportamentali dei futuri alunni;
- visitare la scuola del grado successivo da parte dei bambini dell'ultimo anno, divisi per gruppi accompagnati dai loro insegnanti finalizzata a:
 - ◆ scoperta di spazi e ambienti diversi;
 - ◆ conoscenza dei futuri insegnanti.

4. **Progetto per il successo formativo**

La scuola è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni bambino/a e ragazzo/a trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale. Nella progettazione degli obiettivi educativi, i docenti considerano fondamentale il rapporto di coerenza tra il proprio atteggiamento di fondo nei confronti del gruppo classe e del singolo e i comportamenti concreti che si propongono nel cammino di crescita e sviluppo di valori umani.

La Scuola privilegia la figura dell'insegnante "prevalente" come esigenza pedagogica, poiché gli alunni necessitano di un punto di riferimento chiaro e sicuro per la loro crescita personale e intellettuale.

Le aree disciplinari sono la strada tracciata per capire, scoprire e conoscere la realtà e nel rapporto personale di insegnamento/apprendimento, la scuola e le persone che la compongono s'impegnano a dare significato a ciò che si fa e a trasmettere valori che diano identità e facciano scoprire le capacità di ognuno.

A tal fine viene offerta agli alunni anche la possibilità di seguire gruppi di livello per attività diversificate. Le strategie didattiche, per far realizzare in pienezza a ciascuno le proprie risorse, si differenziano opportunamente.

5. **Modalità specifiche: disabilità, accoglienza dell'alunno proveniente da paese straniero e B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali).**

Disabilità

La Scuola ha tra le sue priorità l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso un processo educativo che renda effettiva la centralità della persona, con piani individualizzati e calibrati sulle esigenze ed i bisogni e con progetti che si avvalgono dell'ausilio fondamentale del rapporto educativo personale con l'insegnante di sostegno e con le insegnanti di classe. Per gli alunni diversamente abili, i consigli di classe, in collaborazione con gli specialisti dell'età evolutiva, attuano opportune metodologie con l'obiettivo di permettere un apprendimento utile e funzionale nel rispetto della loro personalità, a partire da obiettivi comuni, perché il soggetto disabile non sia discriminato.

In questa particolare programmazione si tengono in considerazione tutte le strategie finalizzate a favorire la socializzazione degli stessi con i compagni e gli insegnanti.

La Commissione per il "Sostegno e l'alunno diversamente abile" si riunisce periodicamente ed elabora un piano educativo individualizzato (PEI). Esso affonda le sue radici negli obiettivi comuni, nelle strategie utilizzate dal docente e nel monitoraggio dei processi di apprendimento del singolo nel gruppo-classe. Altrettanto periodicamente la commissione mantiene rapporti con i centri e gli specialisti a cui gli alunni e le loro famiglie fanno riferimento. Tale modalità permette lo scambio tra reti di diverse agenzie e la convergenza di obiettivi educativi condivisi.

Accoglienza dell'alunno proveniente da paese straniero

Per gli alunni provenienti da paesi stranieri, il Collegio Docenti e il Consiglio di Classe definiscono e attivano pratiche condivise all'interno della Scuola in tema d'accoglienza.

In modo specifico la Scuola:

- ◆ rispetta il vissuto personale di ciascuno;
- ◆ favorisce un clima d'accoglienza nell'ambiente scolastico;
- ◆ entra in relazione costante con la famiglia e offre il suo apporto di valenza anche sociale;
- ◆ facilita l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e li sostiene nella fase di adattamento al nuovo ambiente attraverso opportune metodologie per l'apprendimento di "Lingua2" con specialisti dell'educazione;
- ◆ promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.



B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)

La Scuola italiana ha sempre posto la centralità della persona tra i propri riferimenti fondamentali e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 confermano questa impostazione riaffermando il principio del diritto allo studio garantito a ciascuno alunno.

Con l'accezione B.E.S. ci si riferisce alle situazioni degli alunni che necessitano di un percorso educativo e/o didattico almeno in parte differenziato e calibrato su esigenze formative di carattere individuale; alcune categorie di tali alunni vengono individuate dalle norme (Disabili, D.S.A. e stranieri), altre vengono indicate dal Ministero (A.D.H.D.), mentre nei restanti casi compete alla responsabilità delle scuole la loro individuazione (disagio, particolari difficoltà o altre forme di svantaggio).

La scuola, in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio, attiva risorse e iniziative mirate ed elabora adeguate strategie organizzative e didattiche nell'ambito della normale progettazione dell'offerta formativa.

SCELTE ORGANIZZATIVE (Arricchimento dell'offerta formativa)

1. Accoglienza

L'accoglienza rappresenta un punto privilegiato d'incontro tra la scuola e le famiglie in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenze e collaborazione.

E' determinante la capacità della Comunità educante di accogliere il bambino in modo personalizzato e di fare proprie le sue emozioni e quelle dei familiari nei delicati momenti del primo distacco, nell'ambientazione quotidiana e nella costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti.

Pertanto la comunità educante si propone:

- di accogliere ciascun bambino, con il suo bagaglio di esperienze e abilità, con la sua storia personale, con i suoi timori e le sue abitudini;
- di accogliere i genitori in un clima di cordialità, di dialogo aperto e reciproca fiducia.
- di osservare il comportamento di ciascun bambino per acquisire informazioni più significative e dettagliate;
- di apportare le necessarie modifiche all'ambiente scolastico laddove lo richiedano le esigenze dei bambini;
- di allestire gli ambienti rendendoli confortevoli per i bambini e favorire l'interazione degli stessi con la nuova situazione (l'arredamento degli spazi, addobbi, predisposizione di angoli ludici);

Scuola dell'Infanzia: i bambini vengono accompagnati dai genitori nella rispettiva sezione e accolti dalle insegnanti. Nel mese di settembre con gradualità le insegnanti attivano l'inserimento dei "piccoli" e di chi è nuovo iscritto, privilegiando tempi e ritmi commisurati alle esigenze dei bambini, con un percorso-orario che rispetti l'esperienza e il bagaglio emozionale di ciascuno. Nel primo mese è prevista una prima uscita didattica per permettere maggior socializzazione e avviare il cammino di autonomia e amicizia insieme ai compagni.

Scuola Primaria: gli alunni sono accompagnati dai genitori fino alla porta d'ingresso evitando di accedere alle aule. I bambini vengono accolti da un educatore nel salone-veranda. Da questo momento sono sotto il controllo della scuola fino al momento dell'uscita.

È dato particolare risalto all'accoglienza del primo giorno di scuola: tutti gli alunni delle classi accolgono con canti e gesti d'amicizia i nuovi amici di prima; a tal scopo la Comunità Educante allestisce ambienti festosi, ricchi di messaggi comunicativi e di un clima allegro. Nel primo mese è prevista una prima gita giornaliera per permettere maggior socializzazione e avviare il cammino di autonomia e amicizia insieme ai compagni della scuola dell'infanzia.

2. Momenti spirituali e incontri festosi

La scuola integra la propria azione educativa inserendo nel curriculum momenti spirituali e iniziative caritative che di anno in anno si traducono in precisi momenti della Comunità educante. Ogni anno il Collegio, la Direzione e il Gestore definiscono una proposta educativa comune ad entrambi i livelli, che si traduce nella quotidianità della didattica e nei contenuti dei diversi momenti religiosi e festosi.

La proposta dell'anno è “ **SOLO INSIEME**”

Settembre

Celebrazione Eucaristica Apertura Anno Scolastico

Ottobre

Mese Missionario - Proposta educativa-religiosa - Gesti di Solidarietà - Adozione a Distanza

Festa dei NONNI e Festa dell'ACCOGLIENZA per la Scuola dell'Infanzia - Scuola Aperta

Novembre

Cammino di AVVENTO: Proposta Religiosa e Impegno Spirituale /Personale

Dicembre

Festa di Maria Immacolata

Celebrazione Natalizia in Parrocchia Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

Gennaio

Mese della FORMAZIONE: Proposta Educativo-Religiosa, Settimana dell'Educazione, Incontri Formativi per Genitori.

Festa di Don Bosco: Celebrazione Eucaristica, Tombolata, Incontro con ex allievi.

Febbraio

Festa di Carnevale -

Inizio Cammino di QUARESIMA: Proposta Educativo-Religiosa - Gesto di Solidarietà

Marzo

Cammino di QUARESIMA - Marcia della Scuola Cattolica “Andemm al Domm” - VIA CRUCIS

Aprile

Settimana Santa

Maggio

Mese Mariano

Prima Comunione

Festa di Maria Ausiliatrice

Festa di San Dionigi - Patrono della Parrocchia

Festa dei Remigini

Giugno

Festa del “Grazie” con la partecipazione dei Genitori

Sempre: preghiera mattutina e il “BUONGIORNO” come momento formativo settimanale sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria, che assume particolare rilievo nei momenti “forti” del calendario liturgico.

3. Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono parte integrante della normale attività didattica e costituiscono una valida opportunità di arricchimento, di socializzazione e di approfondimento. Stabilite dai docenti all'interno della programmazione annuale delle singole classi, devono essere:

- coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun ordine di scuola, nella puntuale attuazione del profilo educativo, volto alla promozione personale e culturale degli alunni e alla loro piena integrazione scolastica e sociale;
- attenti alle possibilità oggettive, economiche e fisiche degli alunni.

Le uscite sono organizzate nel rispetto della normativa vigente e si attengono a precisi criteri indicati nel regolamento d'istituto; vengono proposte dai Consigli di Classe/Interclasse/Sezione; sono approvate dal Collegio Docenti e ratificate dal Consiglio d'Istituto. La scuola potenzia uscite didattiche nel territorio affinché gli alunni possano conoscerlo ed aprirsi ad esso ed alle radici culturali della tradizione.

4. **Laboratori - Progetti - Concorsi**

I **laboratori** sono attività didattiche che connettono in modo ordinato e sistematico teoria e pratica, conoscenze e abilità. Nel laboratorio il bambino impara attraverso l'esperienza diretta, si sente protagonista del processo di costruzione della conoscenza attraverso il dialogo e la comunicazione con gli altri. In questa ottica i laboratori impegnano i bambini in attività di ricerca, manipolative e ludiche, che favoriscono l'apprendimento valorizzando gli interessi, le conoscenze e le competenze nei diversi ambiti. I laboratori vengono realizzati, oltre che con l'insegnante, anche con specialisti.

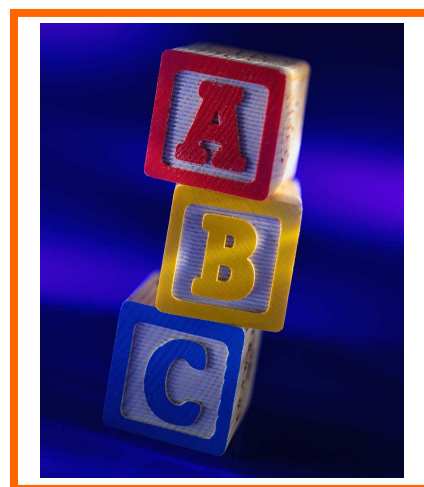
LABORATORI ATTIVATI nei due ordini di scuola:

- *Laboratorio di antropologia con visite guidate*
- *Laboratorio scientifico*
- *Laboratorio di ecologia e rispetto dell'ambiente*
- *Laboratorio di educazione alla cittadinanza e Costituzione*
- *Partecipazione ad eventi sportivi promossi dal territorio*
- *Laboratorio teatrale di inglese e religione*
- *Laboratorio musicale: "Opera domani"*
- *Laboratorio di lettura*
- *Laboratorio linguistico*
- *Laboratorio manipolativo - creativo*
- *Laboratorio Informatica Infanzia*
- *Laboratorio Prerequisiti Infanzia*
- *Laboratorio di cucina Infanzia*
- *Laboratorio sulle favole degli animali*

I **Progetti** sono strumenti di lavoro che partono dal bisogno esplicito ed implicito del gruppo classe e descrivono un percorso atto a realizzare finalità educative e didattiche, mediante il raggiungimento di specifici obiettivi. Ogni progetto è accompagnato da una scheda con la descrizione degli obiettivi, della metodologia, dei tempi e della verifica, in quanto parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

PROGETTI

- *Progetto accoglienza*
- *Progetto raccordo infanzia-primaria*
- *Progetto doposcuola*
- *Progetto di educazione all'affettività*
- *Progetto "Biblioteca"*
- *Progetto "Festa del Grazie"*
- *Progetto sicurezza: prove di evacuazione*
- *Progetto Trinity*
- *Progetto Scuola Natura*
- *Progetto educazione ambientale*
- *Progetto Mensa*
- *Progetto Sportello Psico-pedagogico (Consultorio Restelli)*
- *Progetto EXPO: progetto di educazione alimentare*
- *Progetto educazione teatrale*
- *Progetto geometria*



PROGETTO TRINITY

Trinity College London è un ente certificatore britannico fondato nel 1872 e patrocinato da Sua Altezza Reale il Duca di Kent.

Trinity opera in oltre 50 paesi, è uno degli enti certificatori che sono riconosciuti dalla Qualifications and Curriculum Authority inglese ed è membro di English UK, EALTA e Eequals oltre ad essere accreditato dal MPI per la formazione del personale docente.

Trinity collabora da molti anni con il mondo scolastico costituendo per gli insegnanti anche un'occasione di arricchimento professionale ed in particolare un'opportunità per riflettere sulle modalità di valutazione.

La preparazione agli esami Trinity si può inserire nei programmi di insegnamento curricolari perché basata sull'uso reale e comunicativo della lingua e non richiede l'acquisto di materiali specifici.

Gli esaminatori sono completamente estranei alle sedi d'esame, non risiedono in Italia e vengono formati e verificati costantemente così da costituire garanzia di omogeneità e di aderenza agli standard.

Gli esami sono equiparati al Quadro Comune di Riferimento Europeo e si possono svolgere direttamente presso il proprio istituto.

I Concorsi ai quali la scuola partecipa e si attiva sono proposti dalla Diocesi o da Movimenti Cattolici tra reti di scuole paritarie; la Comunità Educante si sente chiamata in causa nell'interpretare al meglio il proprio ruolo di presenza costruttiva all'interno del tessuto sociale milanese e nazionale. Le sezioni dell'Infanzia e le classi della Primaria producono elaborati di gruppo in ogni forma espressiva, compreso la multimediale. Alcuni di questi sono:

- Concorso Presepi
- La marcia non competitiva e il concorso "Andemm al Domm"
- Concorso sportivo "Trofei di Milano"
- Concorso EXPO

5. Prescuola - Doposcuola (Infanzia e Primaria)

Per i genitori che ne hanno l'esigenza è possibile usufruire del Prescuola e Doposcuola.

E' un servizio offerto alle famiglie che ne hanno necessità previo accordo ed iscrizione in Direzione.

Questi servizi garantiscono il prolungamento del tempo di permanenza a scuola in modo produttivo, offrendo spazi educativi stimolanti. E' di fondamentale importanza la presenza degli educatori che assicurano continuità all'indirizzo formativo anche in questi momenti non precisamente curricolari.

Si offre ai bambini la possibilità di trascorrere parte del loro tempo libero in modo divertente e arricchente in un ambiente familiare. La caratteristica principale del Prescuola e Doposcuola è quella di proporre attività diverse attraverso l'approccio ludico, al fine di favorire il gioco di gruppo, creando una rete relazionale con gli altri bambini. In particolare, il servizio del Doposcuola fornisce un supporto nello svolgimento dei compiti assegnati, prevede il consolidamento e il potenziamento delle competenze acquisite e incentiva l'autonomia nello studio. Inoltre propone attività strutturate e di gioco libero responsabile come momento di crescita, di aggregazione e socializzazione equilibrata e gioiosa.



Infanzia

Il Servizio di Prescuola inizia alle ore **7.30** e termina alle ore **8.30**. E' possibile lasciare i bambini fino alle ore **18.00**; durante l'attività ludica è garantita l'assistenza.

Primaria

Il Servizio di Prescuola inizia alle ore **7.30** e termina alle ore **7.50**.

Il Servizio di Doposcuola inizia alle **16.00** e termina alle ore **18.00**.

Il **mercoledì pomeriggio** il servizio inizia a partire dalle ore **14.00**. Durante l'attività ludica, dalle ore **13.15** alle ore **14.00**, è garantita l'assistenza dei bambini.

6. Iniziative sportive e attività extracurricolari

Sono servizi extrascolastici opzionali a scelta delle Famiglie su proposta della Scuola.

Al mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 le attività proposte sono:

- **Mini-basket** guidato da Personale specializzato Isef, ha come obiettivo quello di utilizzare lo sport come strumento di educazione individuale e di crescita nella relazione con gli altri.
- **Laboratorio teatrale** coordinato da insegnanti esperti di animazione teatrale, ha lo scopo di conoscere meglio se stessi e mettersi in relazione con gli altri in un contesto di gioco di ruolo.

Al giovedì e al venerdì le attività proposte sono:

- **Laboratorio Musicale: “Che forte il Pianoforte!”** tenuto dall’insegnante di Musica della Scuola, ha lo scopo di avviare in modo giocoso il bambino al mondo dei suoni attraverso la conoscenza della tastiera.

7. Mensa

La mensa è un ambiente educativo che richiede comportamenti corretti e stimola i bambini a convivere con gli altri in modo responsabile e civile. A tale scopo la scuola richiede il rispetto di regole comuni, che sono rese pubbliche da un preciso regolamento ed esposte alle pareti. Un’insegnante, a turno, è responsabile a sovrintendere tale momento coinvolgendo gli alunni attraverso un percorso educativo-ludico.

La scuola è attrezzata con una propria cucina, offre il servizio di pranzo completo e garantisce una corretta ed equilibrata alimentazione.

Il menù viene regolarmente esposto all’ingresso della scuola.

Esso è predisposto conformemente alla tabella redatta dal servizio di ristorazione del Comune; non sono previste variazioni legate alle preferenze alimentari del bambino, pur tenendo presente eventuali intolleranze, comunicate alla Direzione, con certificato medico.

SCELTE OPERATIVE (Regolamento: autonomia organizzativa e oraria)

1. Iscrizioni (Disposizioni Ministeriali)

L’accettazione della domanda è subordinata alla disponibilità dei posti; i criteri di priorità nell’accettazione delle domande sono i seguenti:

- età corrispondente a quanto indicato nella Circolare Ministeriale;
- sorelle o fratelli di bambini iscritti presso la Scuola dell’Infanzia o Primaria;
- figli di dipendenti;
- residenti nel territorio della Parrocchia di San Dionigi;
- residenti nel comune di Milano.

A fine gennaio verranno date comunicazioni alle famiglie le cui domande non saranno accettate, inserendo i bambini in liste di attesa per essere ricontattati dopo eventuali ritiri di alunni già iscritti.

A fine gennaio verranno date comunicazioni alle famiglie le cui domande non saranno accettate, inserendo i bambini in liste di attesa per essere ricontattati dopo eventuali ritiri di alunni già iscritti.

Scuola secondaria di primo grado

I ragazzi che frequentano la classe quinta della scuola Primaria dovranno presentare le domande di iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado prescelta tramite la scuola primaria di appartenenza.

La Segreteria è a disposizione per chiarimenti.

2. Calendario

E’ predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Direzione Regionale della Lombardia. La scuola ne segue le indicazioni in conformità con le disposizioni dettate dall’autonomia scolastica. Esso viene rivisto dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d’Istituto.

3. Orario

Gli alunni e i genitori sono tenuti a rispettare l'orario. La Scuola è aperta dalle ore **7.30** alle ore **18.00**

Scuola dell'Infanzia

L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

Giorni della settimana	MATTINO 9.30—10.00	MATTINO (Attività) (10.00-10.45)	POMERIGGIO (Laboratori) (14.00-15.15)
Lunedì	Sperimentazione	Grandi — Educazione Musicale Mezzani — Religione Piccoli — Attività Motoria	Grandi e Mezzani - Attività in sezione
Martedì	“Buongiorno”	Grandi – gruppo 1: Lingua Inglese Grandi – gruppo 2: Laboratorio Mezzani – Attività Motoria Piccoli — Laboratorio	Grandi e Mezzani - Attività in sezione
Mercoledì	Sperimentazione	Grandi — Attività Motoria Mezzani —Laboratorio Valeria Piccoli — Attività in sezione	Grandi e Mezzani - Attività in sezione
Giovedì	Sperimentazione	Grandi –Religione Mezzani — Educazione Musicale Piccoli — Religione	Grandi e Mezzani - Attività in sezione
Venerdì	Sperimentazione	Grandi – gruppo 1: Laboratorio Grandi – gruppo 2: Lingua Inglese Mezzani — Attività in sezione Piccoli — Educazione Musicale	Grandi e Mezzani - Attività in sezione

A partire dall'anno in corso l'attività di Inglese è rivolta solo al gruppo dei Grandi e i bambini sono stati divisi in due gruppi al fine di migliorare l'apprendimento e la qualità dell'insegnamento. I gruppi, formati da circa 15 bambini, hanno così la possibilità di partecipare più attivamente alle diverse attività proposte.

Entrata: dalle ore 8.30 alle ore 9.15.

Accoglienza/Educatore	dalle ore 8.30 alle ore 9.00
Accoglienza/Insegnante	dalle ore 9.00 alle ore 9.15

Uscita: dalle ore 15.45 alle 16.00.

Docenti titolari di sezione

Sezione blu: Emanuela Gobbi

Sezione verde: Julia Reci

Sezione gialla: Vera Sinopoli

Attività sostegno:

Educatrice: Valeria Sanfilippo
Daniela Santangelo

Docenti attività specialistiche

Musica: Elsa Galasio

Inglese: Graziella Zappulla

Attività motoria: Elena Gibellato

Scuola Primaria

Nel rispetto della legge sull'Autonomia, nella **Scuola Primaria** è in vigore il seguente orario:

Accoglienza /Educatore	dalle ore 7.50 alle ore 8.00
Ingresso in classe/Insegnante	Ore 8.00
LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' – VENERDI'	dalle 8.10 alle 12.35 dalle 14.00 alle 16.00
MERCOLEDI'	Dalle 8.10 alle 12.35 L'uscita degli alunni è possibile sia prima (alle ore 12.35) che dopo il pranzo (alle ore 13.15).

Il ritiro del bambino viene effettuato dai genitori o da una persona di fiducia, delegata dalla Famiglia.

Orario obbligatorio settimanale - Il mercoledì le lezioni terminano alle 12.35

1.a lezione	8.10 - 9.00
2.a lezione	9.00 - 9.50
3.a lezione	9.50 - 10.40
Intervallo mattino	10.40 - 10.55
4.a lezione	10.55 - 11.45
5.a lezione	11.45 - 12.35
Pranzo ricreazione	12.35 -13.15 13.15 - 14.00
6.a lezione	14.00 - 15.00
7.a lezione	15.00 - 16.00

Disciplina	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
Lingua italiana, laboratorio lingua e lettura animata Educazione alla Cittadinanza	10	9	8	8	8
Inglese	2	2	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Corpo, movimento e sport	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	2	2	2	2
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze e laboratorio tecnologico e informatico	3	3	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
TOTALE	33	33	33	33	33

Totale: 33 lezioni su 5 giorni settimanali. Esempio di quadro orario settimanale delle discipline

- All'interno dei 33 spazi di lezione (autonomia scolastica) vengono proposti i laboratori di recupero e sviluppo dell'apprendimento.
- Attività laboratoriali anche a classi aperte.
- Attività opzionali obbligatorie per la scuola.

Docenti titolari di classe

Classe prima:	Ada Barra
Classe seconda:	Elena Agnelli
Classe terza:	Paola Riva
Classe quarta:	Francesca Perdichizzi
Classe quinta:	Silvia Gnagnetti Supplente Claudia Uboldi

Docenti discipline specialistiche

Inglese:	Graziella Zappulla
Musica:	Elsa Galasio
Educazione fisica:	Elena Gibellato
Religione:	Don Gabriele Giorgetti Simona Rotigliano

Docenti di sostegno: Claudia Uboldi (*supplente Irene Busetti*)

Educatori: Eugenio Bernardi, **Daniela Santangelo**

4. Assenze, ritardi e permessi

Le **ASSENZE** devono essere verificate e vistate dal Direttore, dalla Coordinatrice o dall'insegnante titolare di classe sull'apposito libretto consegnato all'iscrizione, al momento della riammissione.

Per le **ASSENZE** superiori ai **5 giorni** si richiede:

- **CERTIFICATO MEDICO** (Se viene rilasciato)
- **AUTOCERTIFICAZIONE** (Modulo disponibile in Direzione)

Si chiede di avvisare subito la scuola IN CASO DI MALATTIE INFETTIVE

I bambini che arrivano in **RITARDO** devono essere accompagnati dai genitori e ammessi in classe previa giustificazione scritta della Famiglia e autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico. Sarà segnalato il ripetuto ritardo sul giornale di classe e dopo la terza volta verrà data comunicazione scritta alle famiglie.

E' necessario comunicare anticipatamente all'insegnante la richiesta di uscita o di entrata fuori orario mediante il libretto delle giustificazioni.

Per la **Scuola dell'Infanzia**, essendo l'orario d'ingresso già sufficientemente flessibile, in caso di ritardo, si dovrà darne giustificazione al Dirigente Scolastico prima che il bambino sia accompagnato in sezione dal personale di servizio.

5. Libri di testo - Diario

La scuola fornisce direttamente i libri di testo adottati per l'attività didattica dell'anno scolastico in corso e a pagamento i testi per il consolidamento delle competenze acquisite da svolgere durante le vacanze estive.

Il **diario**, scelto dalla Scuola in base a criteri di contenuto e di unitarietà, è un documento scolastico e deve essere tenuto ordinato ed aggiornato. Può essere richiesto dall'insegnante in qualsiasi momento. Il diario scolastico serve a riportare:

- le indicazioni relative all'itinerario didattico/educativo (I compiti assegnati per casa);
- le valutazioni delle verifiche scritte ed orali;
- le comunicazioni scuola-famiglia.

I Genitori sono tenuti ad esaminarlo quotidianamente e, all'occorrenza firmarlo, quale espressione della propria responsabilità e collaborazione educativa. Il costo del diario è a carico della famiglia.

6. Grembiule - Tuta

Il grembiule è fornito dalla scuola prima dell'inizio di ogni anno scolastico.

Per la Scuola Primaria, la tuta, da prenotare in segreteria, è divisa scolastica. Deve essere indossata dai bambini durante l'attività motoria e le uscite didattiche. Durante il periodo più caldo la divisa scolastica è sostituita dalla T-shirt color arancione della scuola.

Inoltre, per la Scuola dell'Infanzia, viene fornito dalla scuola un Kit che comprende una sacca contenente due asciugamani, due bavaglie e relativo contenitore. Per il periodo estivo la scuola prevede una T-shirt del colore della sezione di appartenenza.

I costi del grembiule, della tuta, del kit e della T-shirt sono a carico della famiglia.

7. Intolleranze alimentari

Le intolleranze alimentari devono essere *rigorosamente* comunicate alla Direzione, entro l'inizio di ogni anno scolastico, tramite certificato medico; gli insegnanti e tutto il personale in servizio saranno avvisati tempestivamente.

In caso di malessere temporaneo, non legato alle intolleranze alimentari, avvisare gli insegnanti tramite diario.

8. Rispetto dell'ambiente scolastico ed extra-scolastico

I rapporti reciproci sono basati sul rispetto e l'accoglienza. Ognuno è chiamato a:

- conoscere e rispettare le regole;
- usare un linguaggio e comportamento corretto;
- aderire alle disposizioni organizzative;
- rispettare il personale, l'ambiente, le strutture e il materiale didattico di uso comune;
- portare ogni giorno il materiale didattico necessario;
- mantenere negli spostamenti ordine in fila e un comportamento controllato evitando giochi e scherzi inopportuni e schiamazzi;
- intervenire durante la lezione, alzando la mano e rispettando il proprio turno.

Non è permesso agli alunni portare a scuola: telefoni cellulari e oggetti di valore. In caso contrario la scuola non si assume alcuna responsabilità. Inoltre, a tutela di tutti non è consentito portare oggetti pericolosi.

9. Varie

In occasione di feste e occasioni particolari (compleanni, onomastici etc.) è permesso portare solo ed esclusivamente alimenti confezionati: caramelle, biscotti, dolcetti, merendine.

Ai genitori verrà richiesta l'autorizzazione scritta a riprese, foto e video dei propri figli, all'inizio dell'anno scolastico.

Per favorire l'acquisizione del senso di responsabilità individuale, durante l'orario extra- scolastico, non è permesso ritirare eventuali oggetti/materiale dimenticati nelle classi.

RISORSE

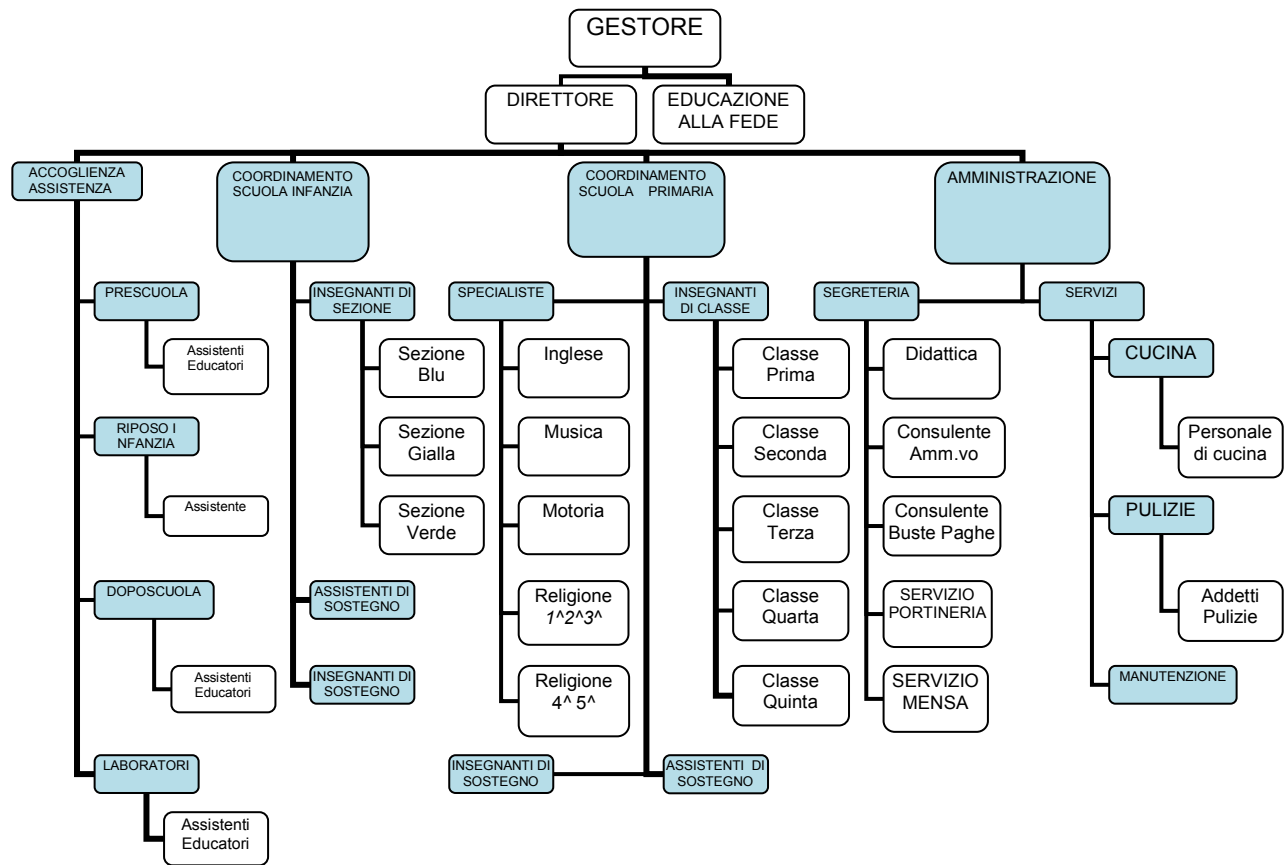
1. Risorse umane

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il progetto educativo, in modo da coinvolgere tutte le componenti della scuola.

RISORSE UMANE

n° 190	alunni
n° 9	docenti
n° 2	docenti di sostegno
n° 5	specialisti
n° 3	educatori

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA



La Comunità Educante della Scuola Parrocchiale è promossa da alunni, ex alunni, genitori, docenti, educatori, volontari, sacerdoti, direzione. In essa entrano, a pieno titolo, con pari dignità, nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, uniti da un patto educativo che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Compiti della Comunità Educante sono: l'insegnamento, inteso come proposta di cammino per la formazione globale del ragazzo, l'accoglienza della diversità come ricchezza, l'insegnamento del Vangelo al centro delle proprie scelte educative. La realizzazione dei percorsi formativi avviene mediante la collaborazione dei diversi protagonisti della Comunità Educante.

Le sue componenti sono:

- **IL GESTORE-PARROCO**
- **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
- **LA COORDINATRICE**
- **IL RESPONSABILE PER L'EDUCAZIONE ALLA FEDE**
- **I DOCENTI**
- **I GENITORI**
- **GLI ALUNNI**
- **IL PERSONALE NON DOCENTE**



Ognuna delle componenti ha compiti specifici:

- **Il Gestore-Parroco** è il principale responsabile della scuola: risponde del suo operato davanti alla Chiesa (Diocesi) e all'autorità civile; è nominato dall'Arcivescovo "legale rappresentante" della scuola di cui la Parrocchia è proprietaria.

- **Il Dirigente Scolastico** è la presenza centrale e il riferimento per tutta la Comunità Educatrice: è garante in particolare, di tutto il personale dipendente; accoglie e dimette gli alunni; a lui è affidata la scelta e la formazione dei docenti; stimola la capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze; approva il lavoro annuale, le eventuali convenzioni e tutti gli atti che coinvolgono la responsabilità nei confronti della Parrocchia e delle Famiglie.
- **La Coordinatrice didattica** affianca il Direttore e fornisce il proprio contributo all'organizzazione scolastica; collabora con il Dirigente Scolastico in tutti gli aspetti educativi e didattici; promuove la cooperazione e la condivisione dell'equipe docenti; aggiorna la formazione e mantiene una rete di relazioni con le agenzie educative del territorio.
- **Il Responsabile per l'educazione alla fede** presiede le funzioni liturgiche in occasioni di festività e svolge attività di Direzione spirituale per gli alunni e per i genitori che ne facciano richiesta.
- **Il Consiglio di Direzione** è il primo organismo di partecipazione con l'incarico di dare applicazione al Progetto Educativo, di collaborare con il Direttore nella direzione della Scuola, di curare e dare norma ad ogni aspetto educativo, didattico e di gestione generale all'interno della stessa. E' composto da: Gestore, Direttore, Responsabile della Educazione alla Fede e Coordinatrice Didattica.
- **I Docenti** sono chiamati a:
 - ◆ curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
 - ◆ progettare, attivare e verificare in forma collegiale profili e percorsi, curando, con responsabilità, l'attuazione delle decisioni prese collegialmente;
 - ◆ assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi alle indicazioni del progetto educativo dell'istituzione scolastica;
 - ◆ prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo adottato dall'istituto;
 - ◆ approfondire la propria formazione di fede, in modo che il proprio servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
 - ◆ partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione;
 - ◆ curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
 - ◆ verificare l'efficacia del lavoro svolto;
 - ◆ curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.
- **I Genitori**, quali diretti responsabili della crescita dei loro figli, sono invitati a:
 - ◆ dialogare con gli educatori per arricchire reciprocamente le competenze educative;
 - ◆ partecipare attivamente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
 - ◆ offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
 - ◆ favorire il collegamento della scuola con le istituzioni e le risorse del territorio, in vista dell'arricchimento dell'offerta formativa;
 - ◆ impegnarsi, sul piano politico, per l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano secondo i propri principi educativi.
- **Gli Alunni** a seconda dell'età e delle proprie possibilità, si impegnano a:
 - ◆ partecipare attivamente, con impegno ai processi di insegnamento e di apprendimento;
 - ◆ assumere, da protagonisti, il proprio cammino formativo;
 - ◆ essere disponibili a collaborare all'elaborazione, realizzazione e verifica del progetto educativo;
 - ◆ acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva;
 - ◆ partecipare alle attività promosse dalla scuola.
- **Il Personale non docente** è chiamato a:
 - ◆ impegnarsi a conoscere il progetto educativo ed a condividerne i suoi valori;
 - ◆ curare l'ordine ed il funzionamento dell'ambiente e dei vari servizi necessari all'organizzazione ed alla gestione della vita scolastica;
 - ◆ impegnarsi a mantenere un clima familiare e sereno.

2. **FORME DI COLLEGIALITA'**

Per assicurare la partecipazione e la corresponsabilità dei vari membri, la scuola valorizza il funzionamento degli Organi Collegiali, favorendo e stimolando la collaborazione tra docenti e genitori.

Sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

Il Consiglio di Istituto è costituito dal Gestore-Parroco, dal Direttore, dalle Rappresentanti dei Docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, da un Rappresentante del personale ATA, dall'amministratore, dai Rappresentanti dei Genitori della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e dalla Coordinatrice.

Ha il compito di promuovere l'educazione secondo l'impostazione cattolica della scuola nel suo progetto educativo.

Ha funzioni consultive e non risponde degli atti di gestione che sono proprie dell'Ente Gestore.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di classe, ha il potere deliberante su quanto concerne:

- L'adozione del Regolamento interno dell'Istituto e le eventuali modifiche da apportare al medesimo;
- L'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze territoriali;
- I criteri per la programmazione e l'attuazione di libere attività complementari, di visite guidate, di viaggi di istruzione;
- La promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- La partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo;
- Le proposte di iniziative atte a favorire l'educazione permanente di tutte le componenti della comunità scolastica;
- Le modalità per l'uso degli strumenti culturali, didattici e sportivi;
- La vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché l'uscita dalla medesima.

Indica inoltre i criteri generali relativi alle iscrizioni e formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni territoriali; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto.

Viene convocato dal Presidente ordinariamente ogni due mesi.

- **Il Collegio dei Docenti** è costituito dai Docenti e dagli Specialisti e studia, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici, l'organizzazione e la realizzazione delle attività educative e le relative verifiche; approva eventuali iniziative scolastiche ed extrascolastiche.
- **Il Consiglio di Interclasse (docenti e rappresentanti) e di Intersezione (docenti di vari ordini di scuola)** esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione; fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, interviene su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola, è strumento di analisi dei problemi, di ricerca di soluzioni adeguate e di confronto sulla programmazione in atto.
- **Il Consiglio di Classe** ha il compito di collaborare alla programmazione e alla verifica della attività educative e di promuovere il dialogo sereno tra genitori, docenti e alunni.
- **L'Assemblea di Classe** può assumere carattere formativo, informativo e propositivo. In essa si discutono i problemi generali del comportamento della classe, problemi di organizzazione della vita scolastica, tematiche educative proprie dell'età dei figli.
- **L'Assemblea generale** informa sulle tematiche formative che si attueranno nella scuola, sollecita i Genitori nell'assunzione delle responsabilità educative in collaborazione con i Docenti.

3. **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

Quotidiana preoccupazione è la ricerca di dialogo con la famiglia che, conoscendo e condividendo i principi del progetto educativo, si impegna a collaborare alla sua realizzazione. Per tale rapporto è importante trovare le occasioni che sviluppino nei genitori e negli insegnanti la coscienza della corresponsabilità educativa nei confronti del bambino. Si ritiene importante, per l'effettiva realizzazione della progettazione educativa, un'attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie degli alunni, nelle specificità dei ruoli, attraverso:

- colloqui del gruppo docente con le famiglie;
- assemblee di sezione/classe stabilite dal calendario scolastico o su richiesta dei rappresentanti dei genitori;
- colloqui individuali su appuntamento;
- colloqui bimestrali;
- diario personale;
- libretto delle giustificazioni;
- feste, gite con le famiglie;
- collaborazione e condivisione organizzativa;
- incontri formativi per genitori ed educatori.

4. RISORSE ECONOMICHE

La Scuola svolge un servizio pubblico attingendo le sue risorse economiche principalmente dal contributo che i Genitori versano per il suo funzionamento e, in misura minore da altri utili, nonché dall'assegnazione di fondi del Ministero come sussidi ordinari per il funzionamento delle Scuole Primarie Parificate.

Il personale rappresenta la più importante risorsa della Comunità Educante, poiché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del Progetto Educativo.

E' una risorsa di grande pregio l'edificio nel quale ha sede la scuola, con il salone, il cortile, i grandi spazi di laboratorio, le attrezzature informatiche e sportive per lo sviluppo e la crescita delle modalità espressive di ciascuno.

La gestione amministrativa è competenza del Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

Il contributo per la gestione della Scuola è commisurato alle necessità di bilancio ed è in linea con quello delle altre realtà scolastiche del territorio.

Il personale dipendente della Scuola è gestito a norma del Contratto Nazionale, CCNL, che, per gli Istituti gestiti da Enti Ecclesiastici è l'AGIDAE.

E' da considerarsi risorsa anche la Programmazione annuale che distribuisce la qualità e la quantità delle risorse in termini di personale, tempi e luoghi, e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

5. RISORSE STRUTTURALI E RISORSE MATERIALI

STRUTTURALI

L'ambiente scolastico si presenta pulito, accogliente, luminoso e sicuro.

Il personale ausiliario si impegna costantemente nella cura dell'igiene e nel rendere confortevole tale ambiente. La Scuola si fa garante della sicurezza degli alunni. Dell'edificio scolastico fanno parte:

- | | |
|---------------------------|----------------------|
| • 8 aule adibite a classi | • 1 Aula Sostegno |
| • Sala Insegnanti | • 3 Aule laboratorio |
| • Salone teatro | • Sala di lettura |
| • Servizi igienici | • Cortile |
| • Salone Veranda | • Salone Mensa |
| • Cappella | • Cucina |
| | • Stanza del Sonno |

L'edificio scolastico è entrato in fase di ristrutturazione a partire dall'a.s. 2008/09

MATERIALI

- Attrezzature sportive;
- Palco per rappresentazioni teatrali;
- Attrezzature ludiche;
- Grandi strutture-gioco esterne per il cortile;
- Campo da basket;
- Audiovisivi e programmi didattici multimediali;
- Biblioteca;
- Televisori, computer, lettori CD, videoregistratori, CD Rom, strumenti musicali e materiali strutturati, video-camera, macchina fotografica digitale, proiettore e maxi-schermo.



ORARI DI RICEVIMENTO

SEGRETERIA: dal Lunedì al Venerdì
Dalle 8.00 alle 10.00

Martedì e Mercoledì
Dalle 15,30 alle 16,15

DIREZIONE su appuntamento
Martedì e Mercoledì
Dalle 8.00 alle 9.00

Giovedì e Venerdì
Dalle 15.00 alle 16.00

MOMENTI DA NON PERDERE

SCUOLA APERTA: 25 Ottobre 2014

FESTA DEL GRAZIE: 7 Giugno 2015

Approvato il 25/09/2014

La Direzione

30/09/2014

Il Collegio Docenti

25/09/2014

Il Consiglio d'Istituto

30/09/2014



Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria

“MARIA IMMACOLATA”

Viale G. Suzzani, 64 - 20162 MILANO
(tel. 02/6426025 – fax 02/66102246)

mail: info@scuolamariaimmacolata.org
www.scuolamariaimmacolata.org